



IL SINDACO DELL'AQUILA

Si tratta di 115 nuclei familiari per lo più di nazionalità italiana e costituiti, in particolare, da donne sole con figli.

Come è noto su indagine della Guardia di Finanza, la Procura della Corte dei Conti d'Abruzzo ritiene che il mancato sfratto di queste famiglie costituisca grave danno erariale, che l'Amministrazione Comunale ed in particolare il Sindaco dell'Aquila non abbia proceduto agli sfratti per "mero calcolo di tornaconto politico" e che non sussistono problemi di ordine pubblico nel cacciare, come bestie, queste famiglie dalle abitazioni.

L'Amministrazione Comunale dell'Aquila non eseguirà gli sfratti.

Ma poiché lo Stato è uno ed uno soltanto, appellandomi anche al Presidente della Repubblica, a fronte dell'atto di citazione, mi aspetto che nei prossimi giorni da parte del Prefetto e del Governo, in particolare nella figura del Ministro dell'Interno, si proceda di fronte agli occhi del paese a sfrattare queste famiglie.

Se il Ministro dell'Interno dovesse convocare un Comitato per l'Ordine Pubblico al fine di avviare gli sfratti, comunico che il Comune dell'Aquila, membro di diritto del Comitato stesso, non parteciperà, poiché quanto doveva comunicare o verbalizzare è stato già reso nella drammatica riunione del 14 febbraio 2014.

Ribadisco ancora una volta che si andrà incontro a gravissimi problemi di ordine pubblico ma soprattutto di ordine morale, e che qualsiasi soluzione verrà individuata avrà costi per l'erario di gran lunga superiori rispetto alla soluzione trovata dall'Amministrazione Comunale dell'Aquila.

Ribadisco che mi assumo in prima persona le responsabilità politiche, contabili ed eventualmente penali di quanto fatto e di quanto si dovesse ancora fare, assorbendo le responsabilità di tutti i miei collaboratori politici e dei dipendenti del Comune perché è arrivato il momento che in Italia si riscopra l'etica della responsabilità e dei gesti operati in scienza e coscienza.

Nel contempo chiedo allo Stato in tutte le sue articolazioni, appellandomi al Presidente della Repubblica, di fare altrettanto.

Fino in fondo difenderò questa città distrutta da una tragedia che non ha precedenti negli ultimi cento anni, abbandonata dallo Stato, che non manca occasione per tentare di denigrare la dignità ed il coraggio di un intero popolo.

Alle italiane ed agli italiani, che ci sono stati vicini sin dall'inizio, comunico che il numero dei morosi del Progetto C.A.S.E. e M.A.P., famiglie terremotate e che hanno perso il lavoro, è pari al 6% di coloro che avrebbero dovuto pagare.



Comune dell'Aquila
Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Via f. Filomusi Guelfi n. 2, Villa Gioia - L'AQUILA
Tel. 0862645702/3 - Fax 0862.410031
sindaco@comune.laquila.it





IL SINDACO DELL'AQUILA

La percentuale in Italia di morosi degli alloggi di Residenza Pubblica supera di gran lunga il 20%, tranne Bolzano che è ferma al 5%.

Trasmetto questo dato per ribadire l'orgoglio delle aquilane e degli aquilani.

L'Aquila, 15 luglio 2014

IL SINDACO
Massimo Cialente



Comune dell'Aquila
Ufficio di Gabinetto del Sindaco
Via f. Filomusi Guelfi n. 2, Villa Gioia - L'AQUILA
Tel. 0862645702/3 - Fax 0862.410031
sindaco@comune.laquila.it

